

«NO ALLA PRIMARIE SOLO DI PARTITO»

Tabacci: in Campania il Pd rischia solo un grande flop

NAPOLI. «Non basta vincere per soddisfare il bisogno di potere dei gruppi ben organizzati che compongono il Pd campano, serve una proposta politica convincente, altrimenti alle prossime regionali si rischiano brutte sorprese nonostante l'esperienza negativa del governo della destra di Caldoro». Lo dichiara in una nota il leader del Centro Democratico Bruno Tabacci (*nella foto*), che ha incontrato a Napoli insieme al parlamentare Angelo Sanza i vertici del partito campano guidati dal coordinatore regionale Michele Pisacane, i professori Fabio Benincasa e Gennaro Ferrara, i dirigenti provinciali Pino Riccio, Pasquale Giuditta e Carlo Guadagno e i consiglieri regionali del partito Grazia Vessella e Dario Barbirotti. «Il primo passaggio è chiarire se le primarie dell'11 di gennaio sono solo del Pd o di coalizione. In questo senso è positiva l'apertura di Andrea Cozzolino ma non basta: prima di Natale bisogna convocare un tavolo della coalizione per definirne il perimetro e la proposta programmatica ed evitare che si finisca col perdere oppure col vincere nel deserto degli elettori come avvenuto in Emilia Romagna», conclude Tabacci. «Il Centro Democratico è un movimento di centro riformatore, non è una corrente del Partito Democratico e soprattutto non è ambivalente rispetto alle coalizioni potenziali. In altri termini non va a destra o a sinistra a seconda delle convenienze - ha detto Tabacci - Il Centro Democratico sta dentro il centrosinistra anche di fronte alla tendenza degli elettori di polarizzarsi sul Partito Democratico perché quest'ultimo appare talvolta una somma di gruppi ben organizzati per la conquista del potere ma con una modesta sintesi dell'idea politica mentre in una fase come questa più che la ricerca del potere serve un'assunzione di responsabilità politicamente ispirata. Senza questa distinzione - afferma il leader del partito - non è scontato quando si voterà alle prossime regionali nella prossima primavera il successo in Campania del centrosinistra pur di fronte alla negativa gestione di Caldoro e della coalizione di destra».

